

Un magico viaggio in Mesopotamia

Aprire la mostra della **Fondazione Ligabue** a Palazzo Loredan a Venezia

Dal mythos al logos, ovvero: dall'universo magico e simbolico, all'universo della precisione data dalla parola che definisce le cose. Un passaggio fondamentale nella storia dell'evoluzione dell'uomo che avviene grazie all'invenzione della scrittura.

Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura è il titolo della mostra che Palazzo Loredan a Venezia ospiterà dal 20 gennaio al 25 aprile 2017. Verranno esposte al pubblico per la prima volta 200 rarissime opere, un ulteriore tassello di quell'immenso tesoro collezionato dal grande Giancarlo Ligabue, imprenditore e paleontologo, fondatore del Centro Ricerche del Museo di Storia naturale di Venezia. La mostra, promossa dalla **Fondazione Giancarlo Ligabue** presieduta dal figlio **Inti Ligabue** e curata dal professore Frederick Mario Fales dell'Università degli Studi di Udine, tra i più noti studiosi del Vicino Oriente Antico, ci conduce nella Terra dei Due Fiumi, in un universo di segni che testimoniano la nascita e la diffusione della scrittura cuneiforme. Dal quale mutuiamo l'ambiente sociale, economico e religioso dell'Antica Mesopotamia, territorio ora reso inaccessibile a causa dei conflitti.

Tavolette cuneiformi, sigilli cilindrici o a stampo, sculture, placchette, armi, bassorilievi,

vasi e intarsi in osso, in conchiglia, in oro o in avorio, bassorilievi e piccole figure, raffinati oggetti artistici e d'uso comune. Sigilli raffiguranti il dio solare Samash, quello della tempesta Adad, il dio delle acque dolci Ea, oppure Enlil, dio del cielo e degli inferi. E ancora Inanna - Istar, "costantemente a cavallo della barriera tra donna e uomo, adulto e bambino, tra bene e male, tra vergine e prostituta": dea della fertilità, dell'amore e della guerra ad un tempo. Dai primi pittogrammi rinvenuti a Uruk, la scrittura cuneiforme si sviluppò e si diffuse con estrema rapidità.

«La mostra tratta gli albori dell'umanità con le tecniche più all'avanguardia - spiega **Inti Ligabue** - sono oggetti antichissimi, sigilli grandi come un pollice e tavolette come uno smartphone devono essere ingranditi per poter essere compresi».

A palazzo Loredan ci saranno 40 elementi informativi, banner, touch screen e tour virtuali. Ma anche laboratori didattici per i bambini.

«Una collezione di altri tempi - sottolinea F. Mario Fales - quella messa insieme da Giancarlo Ligabue, straordinaria per entità, qualità e importanza storica. Un collezionismo slow, rispettoso dei luoghi, della ricerca e del sapere».

Barbara Codogno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere

«Statuette di orante e di offerente acefale» del periodo protodinastico III costituiti di calcare e calcite (Venezia **Collezione Ligabue**)

